

IL CASO. Il ministro promuove il centro oncologico «Villa Santa Teresa» di Bagheria. La replica di Cirillo Fazio «boccia» il San Raffaele-Giglio

ANTONIO FIASCONARO

Il ministro della Salute, Ferruccio Fazio «boccia» il «San Raffaele-Giglio» e promuove «Villa Santa Teresa» di Bagheria. Un annuncio «choc» che ha già innescato polemiche a non finire. Il ministro ha emanato la sua «sentenza» ieri mattina nel corso della partecipazione al IV Congresso regionale della Società italiana di cure palliative che si chiude oggi a Santa Flavia.

«Il reparto di oncologia di Villa Santa Teresa a Bagheria ha le carte in regola per diventare in centro oncologico di riferimento della Sicilia occidentale - ha detto Fazio -. La Sicilia ha bisogno di un centro oncologico pubblico di eccellenza e il "San Raffaele-Giglio" di Cefalù non ha dimostrato di avere fatto passi in avanti nel

settore oncologico confermandosi semplicemente come un ospedale generalista».

«Per questo la nostra attenzione - ha concluso Fazio - si è spostata sulla struttura di Bagheria».

Il ministro Fazio e l'assessore regionale per la Salute Massimo Russo ieri stesso infatti, hanno fatto un sopralluogo nella struttura sanitaria di Bagheria «per appurare la fattibilità del progetto».

Subito dopo la visita il ministro ha sottolineato elogiando la struttura sanitaria sottoposta ad amministrazione giudiziaria - era di proprietà di Michele Aiello - «L'impressione è ottima perchè c'è un enorme potenziale strutturale, medico e umano da poter valorizzare - ha aggiunto. C'è da considerare anche che gioca a favore nella scelta di questa struttura il fatto che sia

pubblica».

Il ministro Fazio ha anche annunciato che si sta valutando l'ipotesi, in collaborazione con partner nazionali «di realizzare nella struttura un centro di ortopedia e traumatologia di eccellenza». Immediata la replica del presidente del «San Raffaele-Giglio», Stefano Cirillo: «Non vorrei che le parole del ministro Fazio espresse a Bagheria, città che tra pochi giorni si presenta al voto, siano il frutto del crescente clima elettorale e di suggeritori che sconoscono gli eccellenti risultati raggiunti dall'ospedale di Cefalù. Non vorrei pensare - ha aggiunto - che tra questi ve ne possa essere qualcuno che rimpiange la passata gestione da cui abbiamo ereditato un bilancio con 13 milioni di perdite, oggi risanato e in attivo, con il taglio agli sprechi e a decine di consulenze».



IL «SAN RAFFAELE-GIGLIO», L'OSPEDALE DI CEFALÙ

